

La prima volta da ex premier Draghi torna in Parlamento per il rilancio del suo piano

L'audizione sul Rapporto per la Ue da 800 miliardi di euro

ROMA Stati Uniti, Russia, Ucraina. Ma anche difesa comune e transizione energetica, costi dell'energia e intelligenza artificiale, industria europea e decarbonizzazione, crisi dell'automotive e innovazione. Mario Draghi torna in Parlamento. Alle 10 di questa mattina l'ex presidente del Consiglio oggi consulente speciale della presidente della Commissione dell'Unione europea Ursula von der Leyen, sarà nella Sala Koch del Senato per un'audizione informale alle commissioni riunite Bilancio, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato.

È la prima volta dalla fine del suo mandato a Palazzo Chigi. E lo fa per presentare il suo Rapporto sul futuro della competitività europea, commissionato all'ex presidente della Bce dalla Commissione Ue e presentato lo scorso settembre al Parlamento europeo. Un Rapporto adottato dalla presidente Ursula von der Leyen per gli orientamenti politici della nuova Commissione con l'invito ad attingerne anche ai nuovi commissari. Sei mesi dopo quell'invito dell'ex premier all'Europa a «fare qualcosa», oggi il monito appare ancora

più urgente alla luce degli sviluppi sul conflitto Russia-Ucraina, con la guerra commerciale dei dazi e la necessità di un'Europa più autonoma e più competitiva.

Lo ha ricordato Draghi nel suo ultimo intervento a Bruxelles alla Settimana parlamentare europea 2025, organizzata dal Parlamento europeo e dal Parlamento polacco il 17 e 18 febbraio 2025: «Agire sempre di più come se fossimo un unico Stato», sottolineando l'urgenza di fare presto, «il tempo non è dalla nostra parte, con l'economia europea che ristagna mentre gran parte del mondo cresce».

E questa mattina, nel suo attesissimo intervento, al Parlamento italiano ricorderà le sfide che attendono l'Europa, ma facendo una sorta di aggiornamento a 6 mesi da quella sua prima «scossa» al Vecchio Continente. Innovazione, transizione energetica, difesa: restano le scommesse per un cambiamento radicale diventato ancora più necessario. Ma l'Europa deve crescere, aumentare la produttività e la sua autonomia energetica attraverso la decarbonizzazione, spingere le riforme e semplificare le norme. Per farlo il

Rapporto prevede un piano di investimento annuo da 800 miliardi di euro, ma si tratta, ha detto Draghi, di una stima prudente. La stessa cifra che la presidente von der Leyen vorrebbe destinata al riarmo dell'Europa per la sua difesa.

L'audizione di questa mattina dovrebbe durare circa due ore e mezzo durante le quali i parlamentari potranno intervenire con domande e richieste di spiegazioni. «Sarà un'occasione interessante e utile per fare un punto sulla competitività e sulla politica industriale europea — dice il senatore del Pd Antonio Misiani, vicepresidente della commissione Bilancio del Senato —, a maggior ragione oggi alla luce della politica economica aggressiva degli Usa». Attese domande dai leghisti Claudio Borghi e Alberto Bagnai, da sempre critici nei confronti dell'ex premier. Mentre Maurizio Gasparri (FI) promette: «A Draghi chiederò dove prenderà gli 800 miliardi di euro per il suo programma, quando era al governo non si trovavano nemmeno 100 mila euro per un emendamento».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Mario Draghi, 77 anni, economista e

banchiere, è stato governatore della Banca d'Italia e presidente della Bce. È stato a Palazzo Chigi da premier dal febbraio 2021 all'ottobre 2022

170

le proposte incluse nel Rapporto sulla competitività dell'Europa che

Mario Draghi ha presentato nel settembre 2024. Tra queste, c'erano gli investimenti sull'industria delle armi per la difesa dell'Ue

